

Chiara Lorenzoni
Martina Brancato

IL FANTASMA della MINIERA



il castoro 

MINI
romanzi

*Per Amarena. Per Juan Carrito.
E per quelli liberi nei boschi.*

Editrice Il Castoro è socia di IBBY Italia



Chiara Lorenzoni - Martina Brancato
Il fantasma della miniera

© 2024 Editrice Il Castoro Srl
viale Andrea Doria 7, 20124 Milano
www.editriceilcastoro.it
info@editriceilcastoro.it

Progetto grafico di Benedetta Baraldi

Questa pubblicazione utilizza  www.easyreading.it
EasyReading Font STRALDO
FRANCOSI
Carattere ad alta leggibilità

Pubblicato in accordo con
Advocate Art Sociedad Limitada

ISBN 979-12-5533-168-1

Finito di stampare nell'aprile 2024
presso Abografika d.o.o. - Slovenia



Chiara Lorenzoni
Martina Brancato

Il FANTASMA della MINIERA



il castoro 



Capitolo 1

CIAO BABBEA



«Io non la tocco. Prendila tu»,
disse Giovanna, accucciata a
terra.

«Non posso, mi fa uno schifo, ma uno
schifo... », rispose sua cugina Astrid,
fissando disgustata il pezzettino di
coda che si contorceva, sbatteva e si
muoveva da solo.

Anche Otto, il gatto del cortile,
sembrava affascinato da quella cosina
verde guizzante, tanto da dimenticarsi
di avere in bocca, stretta tra i denti,
la padrona della coda.

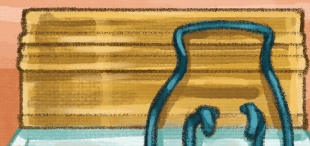
«Ci penso io », disse Ruggero.



Era l'unico che avrebbe potuto.
Lui amava gli insetti e i piccoli rettili,
li toccava senza paura. Quelli che
trovava già morti, li chiudeva dentro
i vasetti trasparenti della marmellata
o del sugo e li metteva sul ripiano
della libreria in camera sua. Poi ci
appiccicava delle targhette scritte
a mano con le informazioni che
riteneva utili.

RAGNO MORTO STECCHITO. FORSE INFARTO.
GIUGNO DI QUEST'ANNO. Oppure FALENA
GRIGIA, MA ANCHE MARRONCINA. AVVELENATA
DALL'INSETTICIDA DELLA NONNA.





O ancora CAVALLETTA SENZA UNA ZAMPA
(Morta di vecchiaia. La zampa l'ha
mangiata Otto).

« Siete proprio delle babbee », disse
Ruggero a sua sorella Giovanna e ad
Astrid.

Con delicatezza prese tra le dita
il pezzo di coda e lo infilò in una
bocchetta vuota di pillole di nonna
Bice, poi si mise tutto in tasca.

« Sputa subito », ordinò infine a Otto.
« Eh, mica ti dà retta », fece Giovanna,
alzando le spalle con un po' di
stizza per il gesto coraggioso di suo
fratello.

In fondo lei aveva dieci anni e lui
solo nove, proprio come Astrid, e
dunque lei avrebbe dovuto essere la
più intraprendente. Era la legge non
scritta dei fratelli maggiori. « È solo



un gatto. Ci penso io », aggiunse,
e poi, facendo la vocina sottile e
accarezzandolo dietro le orecchie,
canticchiò: « Otto bello, Ottino
bellino, Ottuccio caruccio. Molla la
lucertola ».

Otto si stese sul fianco facendo le
fusa.



La lucertola cadde ma non si mosse.
«Ecco, lo sapevo. È morta. L'ha ammazzata», esclamò Astrid.
«Ma no», disse Ruggero. «Guardate». Stava indicando il petto del piccolo rettile, che si alzava e abbassava piano. I tre ragazzini rimasero a osservare in silenzio. Dopo qualche secondo, la lucertola aprì la bocca, sbatté gli occhi un paio di volte e poi filò sotto la siepe di caprifoglio.
«Ciao Babbea. Grazie per la coda», la salutò Ruggero, sventolando la mano. Babbea. Aveva imparato da poco questa parola, ma la usava ogni volta che poteva perché gli piaceva tanto. Era per quel suono, che si accumulava tra le guance e la lingua, per poi essere sparato fuori dalle labbra tutto insieme.





Babbea. Gliel'aveva insegnata sua cugina Astrid, che era una bomba con le parole nuove. Teneva un piccolo quaderno, con le coccinelle rosse in copertina, dove scriveva tutte le sue parole preferite. Ogni tanto Ruggero le chiedeva di leggerle ad alta voce, ma solo quando Giovanna non c'era,



perché si vergognava di farlo davanti
a sua sorella.

Vaporiera. Fumaiolo. Girigogolo.
Zeppa. Rigagnolo. Poi ne chiedeva
in prestito una da usare per tutta la
giornata. Nessuna parola, però, era
stata ancora all'altezza di babbeo.



È vero che nella vecchia miniera di talco
si nasconde un fantasma? Si dice sia buono,
e qualcuno lo ha anche incontrato. Forse.
Comincia così la missione di Astrid
e dei suoi cugini.

È UN **MiNI** romanzo D'AVVENTURA.



Questa storia è scritta con un
FONT AD ALTA LEGGIBILITÀ

ISBN 979-12-5533-168-1



9 791255 331681

€ 9,90

www.editriceilcastoro.it